VareseNews

Comprare una banca a 1 euro. Il caso Carige-Bper

Pubblicato: Martedì 8 Marzo 2022

L'autore di questo articolo è **Mattia Di Capua** del **Liuc-Finance & Investment Club** dell'Università Liuc di Castellanza.

Banca Carige, acronimo di **Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**, e? un istituto di credito bancario che ha la sede principale a **Genova** ed è presente su tutto il territorio italiano. La banca fondata nel **1483** e? la societa? piu? importante dell'omonimo gruppo ed è quotata alla **Borsa di Milano all'indice FTSE Italia Small Cap.** Carige recentemente ha affrontato una profonda crisi che ha coinvolto gli ignari correntisti. Una storia che in Italia negli ultimi dieci anni si è ripetuta più volte, portando agli onori delle cronache storici istituti di credito tra cui: **Monte dei Paschi di Siena, Veneto Banca, Banca Popolare di Vicenza** e **Banca Etruria**.

IL DECLINO DEL GRUPPO

I problemi di Carige son iniziati nel lontano **2013**, anche se le prime avvisaglie si erano avute già nel **2012**, anno in cui il gruppo chiuse il primo bilancio in negativo. Le successive ispezioni dell'organo di vigilanza della **Banca d'Italia** portarono alla luce diverse criticità. Nemmeno il primo aumento di capitale, avvenuto nel **2014** per un totale di **800 milioni**, con l'obbiettivo di scendere sotto il 20% del capitale, risulto? sufficiente per superare gli **stress test della Bce**. L'anno seguente, con l'entrata di un nuovo socio forte, la **famiglia Malacalza**, ci fu una prima svolta. Con l'acquisto di un **10,5%** da **Fondazione Carige**, la quota del nuovo socio e? sempre salita arrivando a circa il **27%,** dopo l'aumento di capitale di **850 milioni** di euro per coprire un buco patrimoniale di **814 milioni**.
Nel **2017** ci fu un nuovo aumento di capitale e alla guida della banca venne nominato **Paolo Fiorentino**. Tuttavia, una serie di tensioni fra il nuovo amministratore delegato e i Malacalza portò a una raffica di dimissioni nel cda e a una decadenza del board. Verso la fine dell'anno vennero nominati **Fabio Innocenzi,** nel ruolo di ad**,** e **Pietro Modiano,** in quello di presidente. I due avviarono una pulizia del bilancio con **svalutazioni sui crediti per circa 250 milioni**.
Banca Carige si trovò così ad avere nuovamente bisogno di risorse. Un primo passaggio fu realizzato con il supporto dello **schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi**, che sottoscrisse un subordinato da **320 milioni** di euro con un **rendimento** del **13%**, in vista dell'assemblea che avrebbe dovuto poi votare **un aumento da 400** milioni con cui rimborsare l'obbligazione stessa. **Malacalza** decise pero? di astenersi: il forte investimento, che negli anni era arrivato a **400 milioni,** ai valori della borsa pesava per appena 25. Quanto bastava per far saltare il piano di Innocenzi e Modiano.
Nel gennaio del **2019** a fronte delle dimissioni dei cinque consiglieri e la nuova decadenza del cda, la **Bce** decideva di mettere Banca Carige in **amministrazione straordinaria (il documento di Bankitalia)** con la nomina contestuale di **Fabio Innocenzi**, **Pietro Modiano** e **Raffaele Lener** a commissari straordinari.

L'INTERESSE DI BPER BANCA

Bper, la ex Banca popolare dell'Emilia Romagna, si era detta ufficialmente interessata a comprare Banca Carige per **1 euro**, questo significava pero? che la **banca doveva essere ricapitalizzata per un**

miliardo di euro, in modo che il debito venisse totalmente risanato e poter ripartire da zero, o almeno quasi. Il valore di **1 euro** e? prettamente **simbolico**, non potendo vendere a zero euro.
La banca ligure e? stata pertanto acquisita da Bper il **14 febbraio** scorso. Seguiranno il lancio di un'**Opa** (offerta di pubblico acquisto) a **0,80 euro** sul capitale non in mano al Fondo, pari a circa il **20%**, e una ricapitalizzazione da parte del **Fidt** (Fondo interbancario di tutela dei depositi) per **530 milioni di euro**.
Nell'operazione Bper e? stata assistita da **Mediobanca** e **Rothschild** mentre **Deutsche Bank**, **Kpmg** e **Prometeia** hanno assistito il **Fidt**. Ora Bper, per diventare proprietario della quota, deve solo aspettare l'autorizzazione della **Bce**, che dovrebbe arrivare a **maggio** e comunque **non oltre il 30 giugno**. Potrà inoltre contare su **320 milioni di benefici fiscali,** portando cosi? il totale dell'**investimento intorno al miliardo di euro**. Tra pochi mesi, dunque, **Bper sara? il nuovo azionista di controllo di Carige**, mentre per ora e? ancora il **Fondo Interbancario**. Il marchio Carige restera? intatto e con una **sostanziale autonomia nella regione di riferimento**, con l'obiettivo ultimo di garantirne il futuro.

BPER QUARTO POLO BANCARIO

Con l'acquisto di **Carige** da parte di Bper Banca, nasce il **quarto gruppo bancario italiano** per dimensione, con **un incremento del 20%** dei clienti e attivi che superano i **155 miliardi di euro**, di cui **22** portati proprio da **Carige**. Un'operazione di cui beneficerà anche il ceo di **Unipol Carlo Cimbri per il cross-selling di prodotti assicurativi** a marchio Unipol nella **bancassurance**.
Inoltre, come si è già accennato, per la ricapitalizzazione di Carige, la banca modenese a partire da giugno potrà contare anche su un "tesoretto" di **370 milioni di euro**, rappresentato dai benefici fiscali. Quest'ultimo è un aspetto importante, perché nell'offerta iniziale da parte di Bper per Carige, un punto critico era stata proprio la **richiesta di 1 miliardo,** somma troppo elevata e non sostenibile per il Fondo in base a quanto stabilito dal suo stesso statuto. A sbloccare la situazione è stata **una nuova offerta da parte di Bper**, in linea con quanto fatto da Intesa Sanpaolo con le banche venete.

INTESA SANPAOLO E IL SALVATAGGIO DELLE BANCHE VENETE

Il modo in cui **Bper** si è fatta avanti e deciso di presentare un'offerta per rilevare Carige al prezzo di 1 euro, chiedendo all'attuale maggiore azionista di ricapitalizzare l'istituto con una iniezione dimezzata da **1 miliardo** a **530 milioni** di euro, ricalca lo schema di Intesa Sanpaolo con le banche venete.
Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, dopo il tentativo fallito di essere quotate in Borsa e l'intervento del **Fondo Atlante**, furono a un passo dal fallimento. Nella primavera del **2017**, dopo una richiesta di ricapitalizzazione non concessa, le due banche vennero giudicate **non sistemiche**, quindi poste in **risoluzione** e liquidate secondo la legge italiana.
L'esborso totale da parte del governo fu di **4,7 miliardi di euro**, denaro di fatto consegnato a Intesa Sanpaolo che accetto? di acquistare le due banche, una volta **ripulite** dai crediti piu? difficili da riscuotere, al **prezzo di 1 euro**. I miliardi stanziati a sostegno del capitale non vennero giudicati come aiuti di Stato perché riguardavano la stabilità finanziaria della regione Veneto. Azionisti e obbligazionisti subordinati persero tutto, ma grazie all'intervento del governo, gli **obbligazionisti "senior"**, ricevettero **rimborsi** per circa **40 milioni** di euro su **300 milioni** di perdita. Lo Stato si impegno? poi a fornire altri **12 miliardi di euro di garanzie sui bond** ai quali pero? Intesa Sanpaolo rinuncio?. I crediti in sofferenza vennero successivamente acquistati dalla **Sga** (Società per la gestione di attività), meglio conosciuta come la **bad bank del Tesor**o.

I CASI DI BANCA ETRURIA, MARCHE, FERRARA E CHIETI

Nel 2015 furono **dichiarati falliti contemporaneamente** quattro istituti di credito: **Banca Etruria**, **Banca Marche, Cassa di risparmio di Ferrara e Carichieti**.
Il salvataggio di Banca Etruria e? stato il piu? duro per gli investitori, indolore invece per le casse pubbliche. Tutte le perdite, infatti, **vennero assorbite dai privati,** ovvero coloro che investirono una parte del loro capitale nella banca, comprandone le **azioni** o le **obbligazioni**. Il grosso delle **perdite**, che

ammontava a **3,6 miliardi di euro**, e? stato **assorbito dal Fondo nazionale di risoluzione**, un fondo di emergenza alimentato dai versamenti fatti dalle banche che operano in Italia. Altri **780 milioni** arrivarono **dall'azzeramento delle obbligazioni subordinate**, di cui la meta? erano nelle mani di **10 mila piccoli investitori**. A causa del procedimento effettuato, gli azionisti che avevano acquistato quote della banca, persero il denaro che avevano investito. Fu solo dopo una serie di proteste dei piccoli risparmiatori che si arrivo? all'uso dei soldi pubblici. Il **governo Gentiloni stanzio? cento milioni** di euro per tutelare quei risparmiatori che al momento della sottoscrizione non avevano le competenze sufficienti a gestire delle obbligazioni subordinate.
Nel **2017** Etruria, Marche e Chieti **vennero assorbite da Ubi Banca**, mentre **Cariferrara** venne rilevata da **Bper**. Nel **2019** il nuovo governo allargo? ancora di piu? le maglie con la Legge di bilancio 2019, con lo stanziamento di ulteriori **1,5 miliardi di euro di rimborsi** destinati a rifondere il **30%** del totale investito dagli azionisti e il **95%** di quanto investito dagli **obbligazionisti subordinati**.

DIFFERENZE TRA I CASI

Le **differenze** tra il caso di **Banca Carige** e i precedenti salvataggi sono sostanzialmente **due**. La prima e? che anche se Carige si trova in grosse difficolta?, la situazione di crisi che sta vivendo non e? paragonabile a quelle delle Banche Venete e di Banca Etruria. La seconda riguarda **l'intervento per il salvataggio** da parte delle autorita? europee e italiane che, nel caso di **Carige**, è arrivato molto presto. Una scelta che non ha permesso un ulteriore deterioramento della situazione al punto da richiedere un intervento piu? massiccio.

di Liuc-Finance & Investment Club